



La contrattazione decentrata nel pubblico impiego

Questo numero del Notiziario sulla contrattazione presenta, come già anticipato nel precedente, un primo bilancio degli elementi raccolti in ordine alla contrattazione decentrata nel comparto pubblico. Si tratta, in particolare, dei documenti contrattuali già presenti nell'Archivio e classificati secondo il tradizionale schema.

Come rilevato in altre occasioni, il CNEL dispone da tempo di un'ampia raccolta di atti negoziali riguardanti anche quest'area. Si tratta di una documentazione importante ma che è stata aggregata, tuttavia, in modo non del tutto organico.

Da circa un anno, dopo formale decisione assunta dalla Commissione Informazione, è stata, invece, avviata un'indagine più sistematica sulla base di un campione rappresentativo dei testi della contrattazione decentrata sia pure, per ora, limitato a specifici comparti.

Il CNEL è impegnato non solo a completare tale progetto, di cui si offrono, in questa sede, le prime indicazioni, ma anche a proseguire, nell'anno in corso, in questa opera di implementazione dell'Archivio, ampliandone anche l'ambito di osservazione.

Il sistema contrattuale operante nell'ambito del Pubblico Impiego è interessato, ormai da anni, da un profondo riassetto. Con la progressiva eliminazione di elementi che ne costituivano una rigida cornice pubblicistica, anche la contrattazione a livello decentrato ha registrato notevoli sviluppi nelle forme e ampie aperture nei contenuti.

Nonostante ciò, tale fenomeno non ha ricevuto quella attenzione necessaria idonea a coglierne

Contratti collettivi nazionali presenti nell'archivio *Riepilogo generale*

Sono disponibili **1.384** contratti nelle seguenti forme:

Accordo di rinnovo	355
Testo definitivo	650
Accordo economico 2° biennio	256
Verbale integrativo	123

L'Archivio corrente è composto da **834** contratti dei quali:

Economico normativi	533
Solo economici	206
Verbal integrativi	95

L'Archivio storico è composto da **550** contratti dei quali:

Accordo di rinnovo	185
Testo definitivo	287
Accordo economico 2° biennio	50
Verbale integrativo	28

1) L'archivio CNEL si articola su due livelli: il corrente e lo storico. Nel primo sono compresi tutti i contratti vigenti, o ritenuti tali in quanto non si è a conoscenza di rinnovi successivi alla data di scadenza indicata. Nel secondo sono compresi tutti i contratti non più in vigore in quanto sostituiti da successivi verbali di rinnovo e/o stesure finali.

2) Per accordi economici di 2° biennio si intendono i contratti intermedi in cui si rinnova solo la parte economica.

3) Per verbali integrativi si intendono quelli che trattano materie specifiche come: confluenze contrattuali, previsione integrativa, ecc.

le caratteristiche e a segnalare possibili linee-guida per l'attività negoziale di altri soggetti interessati a questo livello di contrattazione.

Tra le finalità che hanno indotto il CNEL ad avviare una specifica rilevazione sulla contrattazione decentrata nel pubblico impiego (così come è già in atto un'analoga iniziativa per i settori privati, di cui si darà conto nel prossimo numero del Notiziario) vi è proprio quella di fornire uno strumento di conoscenza delle esperienze più significative e innovative realizzate in questo ambito. Al fine di realizzare al meglio tale impegno, il CNEL ha di recente stipulato una Convenzione con l'ARAN con la quale sarà possibile non solo definire una più rappresentativa struttura del campione, ma realizzare anche una migliore e più efficace raccolta dei materiali.

Le caratteristiche della contrattazione di secondo livello

La contrattazione di secondo livello, nel settore del lavoro pubblico, assume caratteristiche e funzioni diverse a seconda del comparto contrattuale del quale è articolazione.

Sotto il profilo meramente legislativo, la disciplina comune è contenuta nell'art. 45 del decreto legislativo 29/1993. In esso si afferma che la contrattazione di secondo livello necessita di raccordarsi con quella di comparto e non può contenere disposizioni incompatibili con quelle previste dal CCNL, pena la nullità delle disposizioni difformi.

A fronte di questa previsione comune, il quadro si articola maggiormente in ragione delle caratteristiche istituzionali ed amministrative dei diversi comparti, non solo per quanto riguarda il numero dei livelli da considerare "secondo livello

di contrattazione", ma anche per quanto riguarda l'ampiezza delle materie contrattabili.

È il caso di annotare come il secondo livello di contrattazione non sia omogeneo tra i diversi comparti e come, di conseguenza, il livello più periferico possa disciplinare un numero maggiore o minore di materie a seconda dell'articolazione complessiva della singola amministrazione.

I contratti presenti nell'Archivio

Una analisi dei contratti - presenti nell'Archivio Cnel - fatta con riferimento alla reale articolazione della struttura della contrattazione, mette in evidenza alcune caratteristiche che qui vengono sottolineate. In particolare:

- per il comparto Ministeri, del quale si sono rilevati i contratti stipulati presso i Provveditorati provinciali, la caratteristica principale è rappresentata dal fatto di essere regolamentazioni povere di materie e omogeneamente orientate alla definizione delle modalità di corresponsione del fondo di incentivazione;
- per il comparto Enti pubblici non economici, del quale si sono rilevati i contratti dell'INPS al livello provinciale o regionale, la caratteristica comune è una riconferma della tradizione di questa Amministrazione, sempre attenta agli aspetti organizzativi e di definizione di obiettivi cui correlare i trattamenti economici, nonché la contemporaneità dei contratti territoriali, negoziati a poca distanza dalla stipula del contratto nazionale di ente;
- per il comparto Scuola, del quale come detto si sono rilevati i contratti stipulati presso i Provveditorati, va evidenziata una sostanziale funzione attuativa del contratto integrativo nazionale di Ministero, con particolare attenzione agli

E' in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale un nuovo decreto legislativo, comprendente la versione aggiornata del decreto 29/1993 e gli elenchi delle normative esplicitamente abrogate dai contratti di comparto 1994-1997.

Allo stato attuale, nella tornata 1998-2001, i comparti sono otto e si riferiscono a: ministeri, enti pubblici non economici, aziende, univer-

sità, enti di ricerca, Regioni ed autonomie locali, sanità, scuola; ad essi si aggiungono cinque contratti di area dirigenziale che l'archivio non è ancora in grado di contenere a causa del ritardo con il quale sono stati firmati i contratti nazionali di area. La situazione è destinata a modificarsi nella tornata contrattuale 2002-2005 a seguito dei contratti collettivi quadro (CCNQ), firmati nel corso del 2000 e del 2001.

aspetti riguardanti la mobilità del personale e la distribuzione delle funzioni aggiuntive proprie delle diverse scuole;

- per il comparto Regioni ed autonomie locali, si tratta dei contratti più completi e ricchi dal punto di vista delle materie contrattate, talvolta comprendendo anche temi che sono previsti dal CCNL come materie di concertazione;
- analoghe considerazioni valgono per il comparto Sanità, del quale si sono rilevati contratti sia riguardanti le ASL, sia le Aziende ospedaliere; inoltre sono stati rilevati anche alcuni contratti regionali.

Non è stato possibile rilevare i contratti riguardanti i comparti Università, Enti di ricerca ed aziende, dal momento che i relativi CCNL sono stati stipulati in ritardo rispetto alla fase di rilevazione.

Una ulteriore considerazione riguarda la diffusione della contrattazione di secondo livello: a differenza di quanto avviene nel settore privato, la contrattazione di secondo livello nel settore pubblico ha, per così dire, le caratteristiche dell'"atto dovuto". Infatti le pubbliche Amministrazioni non possono concedere trattamenti accessori ulteriori rispetto a quelli previsti dai contratti collettivi; ciò significa che l'utilizzo del fondo - quale leva di incentivazione economica e di gestione delle risorse umane - è condizionata, quanto meno nella definizione dei criteri di corresponsione, alla stipulazione di un contratto collettivo.

Da questo punto di vista, la contrattazione collettiva abbraccia teoricamente il 100% delle amministrazioni, anche se non necessariamente ciò si realizza, sia perché alcune si limitano ad applicare le disposizioni dei CCNL (o anche degli integrativi nazionali di amministrazione), sia perché i tempi della firma del contratto integrativo spesso sono molto lunghi e possono giungere al termine della vigenza contrattuale quadriennale.

Come accennato in precedenza, i contratti rilevati nel corso della costruzione di questo specifico Archivio CNEL sono quelli firmati in tempo uti-

le ai fini del rispetto dei tempi fissati per la prima raccolta: sotto questo profilo la diversa corrispondenza tra campione indagato e amministrazioni rilevate non va considerato quale scarto di diffusione della contrattazione collettiva, quanto piuttosto quale parametro "di rapidità" nella firma dei contratti. In alcuni casi, si è provveduto a sostituire amministrazioni presenti nel campione con amministrazioni con le stesse caratteristiche che avessero firmato il contratto in tempo utile per la rilevazione stessa.

Appare comunque evidente la maggiore propensione alla contrattazione che caratterizza le Amministrazioni collocate nelle regioni del Nord rispetto a quelle dislocate in altre aree geografiche del Paese.

Per quanto riguarda la rilevanza del numero dei dipendenti si precisa che il dato numerico degli occupati non sembra in grado di determinare la diffusione della contrattazione, e ciò per due motivi di fondo:

- la contrattazione si svolge tendenzialmente in tutte le amministrazioni;
- in tutte le amministrazioni, a prescindere dal numero degli occupati, sono presenti gli interlocutori sindacali (RSU e organizzazioni sindacali territoriali dei sindacati firmatari il CCNL).

Le tabelle che seguono riportano le Amministrazioni coinvolte nella rilevazione; occorre tenere conto del fatto che, laddove presenti, sono stati rilevati più contratti per singole Amministrazioni; per cui il numero dei contratti consultabili nell'archivio è superiore al numero delle amministrazioni riportate nelle tabelle.

LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA NEL PUBBLICO IMPIEGO

Contratti Nazionali di Amministrazione

COMPARTO MINISTERI

Consiglio di Stato e TAR

Ministero degli Esteri

Ministero delle Finanze

Ministero dell'Interno

Ministero della Difesa

Ministero della Pubblica Istruzione

Ministero del Lavoro

Ministero dei Trasporti e della Navigazione

Ministero della Giustizia

Ministero dell'Industria

Ministero del Tesoro

Ministero dell'Università

COMPARTO ENTI PUBBLICI

Istituto per il Commercio con l'Estero

Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti della Pubblica Amministrazione

Croce Rossa Italiana

Automobile Club Italiano

Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro

Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale

COMPARTO SCUOLA

Ministero della Pubblica Istruzione

Contratti Ministeri decentrati (Provveditorati)

NORD	CENTRO	SUD
Bergamo	Arezzo	Bari
Brescia	L'Aquila	Brindisi
Ravenna	Pisa	Foggia
Sondrio	Siena	Lecce
Torino	Viterbo	
Treviso		
Varese		

Contratti Regioni

NORD	CENTRO	SUD
Liguria	Abruzzo	Basilicata
Emilia Romagna	Lazio	Campania
Lombardia	Toscana	Molise
Piemonte		Sardegna
Valle d'Aosta		
Veneto		

Contratti Province

NORD	CENTRO	SUD
Alessandria	Garfagnana	Benevento
Asti	Lucca	Campobasso
Bergamo	Pesaro	Napoli
Bolzano	Pisa	Reggio Calabria
Brescia	Prato	Trapani
Como	Rieti	
Cremona	Roma	
Cuneo	Siena	
Forlì Cesena		
Genova		
Lecco		
Lodi		
Mantova		
Modena		
Padova		
Pavia		
Pordenone		
Reggio Emilia		
Torino		
Trento		
Vercelli		
Verona		
Venezia		

Contratti Comuni

NORD	CENTRO	SUD
Alessandria	Ancona	Molfetta
Modena	Bracciano	Andria
Bologna	Civitavecchia	Villaricca
Bergamo	Firenze	Canosa
Brescia	Fiumicino	Barletta
Bresso	Grosseto	Gravina
Brugherio	Latina	Minervino murge
Casalecchio di Reno	Livorno	Mola
Castelfranco Emilia	Massa	Polignano a Mare
Cavagnolo	Pesaro	Ruvo di Puglia
Cesano Boscone	Pescara	Spinazzola
Cesena	Prato	Bari
Cinisello balsamo	Roma	Bisceglie
Conselice	S. Benigno	Casandrino
Crema	Viareggio	Catania
Cuneo		Caulonia
Desio		Corato
Ferrara		Martina Franca
Ivrea		Modugno
Lodi		Napoli
Lugo		S. Giorgio del Sannio
Mantova		
Massalombarda		
Moncalieri		
Padova		
Ravenna		
Reggio Emilia		
Rimini		
Russi		
S. Lazzaro di Savena		
Sassuolo		
Sesto S. Giovanni		
Trento		
Torino		
Venezia		
Vigevano		

Contratti Scuola decentrati (Provveditorati)

NORD	CENTRO	SUD
Bergamo	Firenze	Bari
Como	L'Aquila	Taranto
Milano	Macerata	
Torino	Viterbo	
Forlì		
Bologna		
Bolzano		
Brescia		
Modena		
Sondrio		
Varese		
Vicenza		

Contratti Regionali Sanità

Calabria
Lombardia
Marche
Piemonte
Toscana
Umbria
Veneto

Contratti Sanità ASL

NORD	CENTRO	SUD
Asl 1 Milano	Ancona	Asl 5 Bari
Asl Pavia	Asl 3 Umbria	Asl 4 Bari
Asl 6 Vicenza	Asl 1 Pesaro	Asl 1 Brindisi
Alta padovana	Fano	Asl 7 Catanzaro
Alto Friuli	Lucca	Lecce
Bergamo	Roma B	Rossano
Chivasso	Urbino	
Imperia	Siena	
Mantova		
Mirano		
Modena		
Novara		
Pinerolo		
Ravenna		
Asl 5 Vicenza		

Contratti Sanità Aziende Ospedaliere

NORD	CENTRO	SUD
Carlo Poma Mantova		Di Venere Bari
Sacco Milano		IRCCS Bari
IPC Milano		Policlinico Bari
Maria Adelaide Torino		
Niguarda Milano		
OO. RR. Bergamo		
Pordenone		
Ospedali Civili Brescia		
S. Martino Genova		
Padova		

Contratti INPS

NORD	CENTRO	SUD
Alessandria	Arezzo	Reggio Calabria
Cuneo	Ancona	Vibo Valentia
Milano Nord	Firenze	Avellino
Valle d'Aosta	Marche	Basilicata
Verona	Massa Carrara	Potenza
Asti	Viterbo	
Como	Perugia area	
Cremona	Perugia sede	
Milano	Macerata	
Modena	Rieti	
Bologna	Terni	
Novara	Toscana	
Padova		
Parma		
Pavia		
Piacenza		
Ravenna		
Rimini		
Torino		
Treviso		
Venezia		
Vercelli		

COLLABORANO ALL'ARCHIVIO:

Raffaella Ambroso, Gerardo Cedrone, Fiorella D'Orazio, Gianluca Martini, Ugo Pensabene.